

Non aggiungerò nemmeno come quelle, che io ieri chiamai interpretazioni erronee, siano state giudicate or ora dall'onorevole Spirito « viottoli tortuosi »: tanto siamo d'accordo, sul punto principale della questione. E per aderire alle sollecitazioni del presidente, non rileverò nemmeno, come ne avrei diritto per fatto personale, quelle inesattezze che mi ha attribuite l'onorevole Spirito, forse perchè ieri, per l'ora tarda, egli non ha potuto ascoltare tutto il mio lungo discorso.

Ieri ho pure abbondantemente dimostrato come il carattere di stabilità della legge non sia stato minimamente scemato, bensì sia stato accresciuto e meglio chiarito col nuovo articolo 3, come fu proposto dalla Commissione parlamentare ed approvato dalla Camera.

Dunque, poichè siamo d'accordo nella sostanza, mettiamoci d'accordo anche nella forma. Sostituiamo all'ordine del giorno da noi proposto quest'altra formula nuova, sulla quale credo non vi possa essere alcun disaccordo:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, confida che, fino a nuove disposizioni legislative, sarà data esecuzione alle leggi 1876 e 1886, a favore dell'istruzione elementare ».

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Spirito Francesco, relatore. Io non aveva detto niente sull'ordine del giorno, perchè mi pareva che, dopo la proposta del ministro, dovesse senz'altro essere ritirato. Sebbene lo si sia temperato nella forma, per conto mio, e credo che il ministro avrà maggior ragione di non accettarlo, perchè esso significa implicitamente che fino ad ora non si è eseguita la legge...

Voci. No! no!

Spirito Francesco, relatore. ...io non potrei accettarlo.

Presidente. L'ordine del giorno che l'onorevole Carcano sostituisce a quello già proposto da lui ed altri colleghi è il seguente: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, confida che fino a nuove disposizioni legislative, dal ministro della istruzione pubblica sarà data esecuzione alla legge del 1876 e del 1886 a favore dell'istruzione elementare. »

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica lo accetta?

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Avevo pregato l'amico Carcano e gli altri di

rifletterci su; e dopo quello che ho dettosi rassicurino. Ed ora non resta che prendere atto delle mie dichiarazioni.

Presidente. Dunque l'onorevole ministro non accetta quest'ordine del giorno?

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Prego il proponente di ritirarlo, prendendo atto delle mie dichiarazioni, colle parole benevole colle quali ha cominciato il suo ordine del giorno, senza parlare delle leggi, perchè ciò involgerebbe un giudizio inaccettabile.

Campi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà, onorevole Campi.

Campi. Io proporrei un ordine del giorno in questo senso:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro, nel senso che abbiano da rimanere impregiudicate tutte le questioni attinenti all'applicazione delle leggi del 1876 e del 1886. »

Presidente. Formuli il suo ordine del giorno e lo mandi alla Presidenza.

Onorevole Carcano, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Voci. Ai voti! ai voti!

Carcano. Credo che anchel'onorevole Campi vorrà riconoscere, come riconosco io, che bisogna tener conto delle condizioni della Camera. La questione, mi pare sia stata ormai chiarita, e per le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore sulla portata delle leggi del 1876 e 1886. Sicchè credo non ci sia bisogno di indugiarsi a ricercare una formula precisa in un ordine del giorno.

Prendiamo quindi atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore, ritenendo che la questione sia risolta nel senso da noi indicato. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Carcano ritira il suo ordine del giorno.

Viene ora la proposta dell'onorevole Compans.

Questa proposta è firmata da dodici deputati.

Ora, poichè l'onorevole Compans nello svolgerla accennò a prelevare le 10 mila lire dal capitolo 86, così debbo metterla a partito prima del capitolo.

Invito l'onorevole ministro e la Commis-